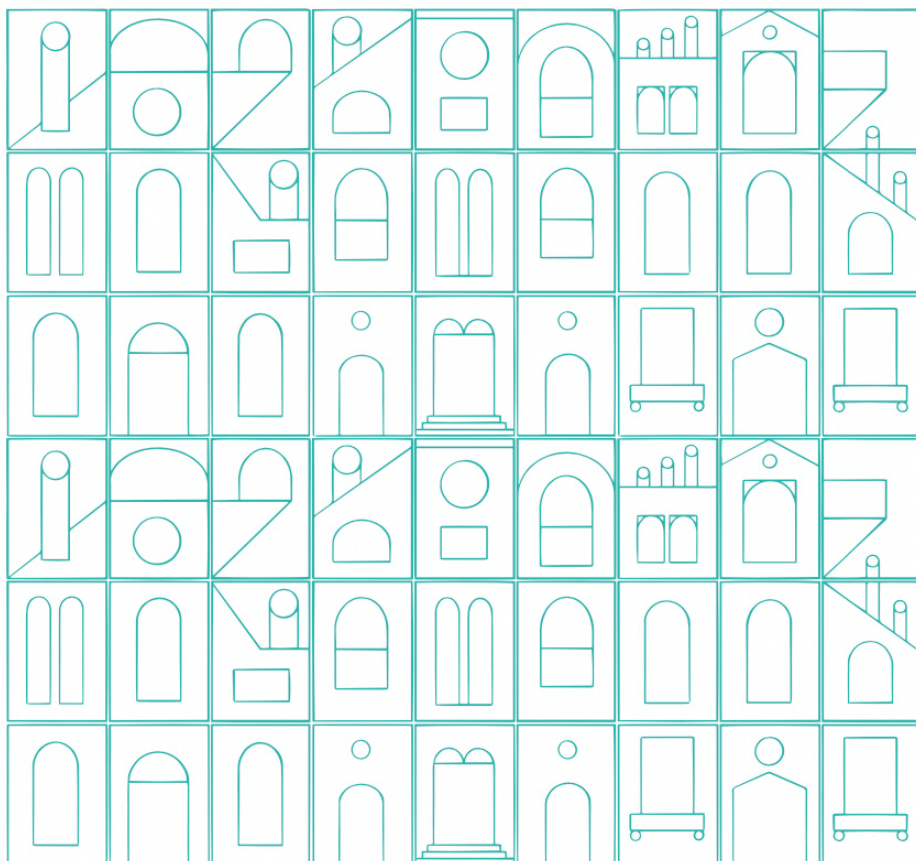


Design per l'Innovazione Responsabile

Guida per processi formativi
in trasformazione

a cura di **Elena Formia,**
Valentina Gianfrate, Laura Succini





Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Design per l'Innovazione Responsabile

Diseño para la Innovación Responsable

Guida per processi formativi
in trasformazione

Guía para procesos formativos
en transformación

**a cura di/editado por
Elena Formia,
Valentina Gianfrate, Laura Succini**

Serie di architettura e design
FrancoAngeli 

In copertina: "NOHOME", progetto editoriale benefit del Collettivo Franco in collaborazione con Piazza Grande. Nohome ha coinvolto 27 artisti e 27 scrittori per una casa infinita. Il progetto è nato durante il lockdown, come riflessione sulla "casa" e sull'idea di "casa-mondo", spazio intimo e sicuro dove realizzarsi in mancanza di spazi pubblici.
www.collettivofranco.com; www.piazzagrande.it

Elena Formia, Valentina Gianfrate, Laura Succini (a cura di), *Design per l'Innovazione Responsabile. Guida per processi formativi in trasformazione*, Milano: FrancoAngeli, 2023
Isbn: 9788835144700 (eBook)

La versione digitale del volume è pubblicata in Open Access sul sito www.francoangeli.it.

Copyright © 2023 Elena Formia, Valentina Gianfrate, Laura Succini. Pubblicato da FrancoAngeli srl, Milano, Italia, con il contributo del Dipartimento di Architettura dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (Progetti di promozione di iniziative innovative dei Dipartimenti nell'ambito degli accordi quadro di Ateneo e degli accordi di settore).

L'opera è realizzata con licenza *Creative Commons Attribution 4.0 International license* (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). Tale licenza consente di condividere ogni parte dell'opera con ogni mezzo di comunicazione, su ogni supporto e in tutti i formati esistenti e sviluppati in futuro.
Consente inoltre di modificare l'opera per qualsiasi scopo, anche commerciale, per tutta la durata della licenza concessa all'autore, purché ogni modifica apportata venga indicata e venga fornito un link alla licenza stessa.

Indice

Note di lettura	pag.	9
Prefazione. Responsabilità, Innovazione, Progetto di <i>Flaviano Celaschi</i>	»	11
Introduzione. Dalla teoria all'azione di <i>Elena Formia, Valentina Gianfrate, Laura Succini</i>	»	13

Parte 1 / Part 1 – Pensiero e Design Responsabili / Pensamiento y Diseño Responsables / Responsible Thinking and Design

1. Leggere l'Innovazione Responsabile attraverso l'Advanced Design di <i>Laura Succini</i>	»	21
2. Formare Future Responsible Designers di <i>Elena Formia, Valentina Gianfrate, Roberto Iñiguez Flores, Andrés Villela Chacón</i>	»	37
3. Sviluppare metodi e processi per una cooperazione adattiva tra locale e globale di <i>Erik Ciravegna, Ruth M. León Morán, Laura Succini</i>	»	56
4. Diseñar con perspectiva de género: posibilidades para un diseño feminista e inclusivo de <i>Sylvia Dummer Scheel</i>	»	71
5. Comprendere l'impatto delle nuove tecnologie sulla didattica progettuale di <i>Michele Zannoni</i>	»	80

6. You are not normal: how design innovation collapses myths of gender and disability
by *Michela Magas* pag. 85

**Parte 2 / Part 2 – Pratiche Progettuali Responsabili /
Prácticas Projectuales Responsables /
Responsible Design Practices**

7. Forms that transform practices
by *Ambra Trotto* » 95
8. Vocabolari situati per una progettazione partecipata ecosistemica: la sperimentazione di Nolo
di *Virginia Tassinari, Francesco Vergani* » 105
9. Prodotti, servizi, prototipi ed esperienze responsabili
di *Luca Barbieri, Andrea Cattabriga, Clara Giardina, David Sánchez Ruano* » 116
10. Dati come bene comune
di *Matteo Moretti* » 128
11. Sperimentazioni formative: i risultati della “Winter School: Design for Responsible Innovation”
di *Martina Bambi, Simona Colitti, Carolina Melo Pizarro, Virginia Vignali* » 134
- Postfazione. L’interconnessione dopo la pandemia COVID-19
di *Andreas Sicklinger* » 169

Parte 3 / Part 3 – Multilinguismo come Principio di Innovazione Responsabile / El Multilingüismo como Principio de la Innovación Responsable / Multilingualism as a Principle of Responsible Innovation

- Versione integrale in spagnolo dei contributi multi-autoriali provenienti da geografie diverse / Versión completa en español de los textos de varios autores de diferentes geografías » 173
- Introducción. De la teoría a la acción
di *Elena Formia, Valentina Gianfrate, Laura Succini* » 175

2. Formar Future Responsible Designers de <i>Elena Formia, Valentina Gianfrate,</i> <i>Roberto Iñiguez Flores, Andrés Villela Chacón</i>	pag.	179
3. Desarrollar métodos y procesos de cooperación adaptativa entre local y global de <i>Erik Ciravegna, Ruth M. León Morán, Laura Succini</i>	»	197
9. Productos, servicios, prototipos y experiencias responsables de <i>Luca Barbieri, Andrea Cattabriga, Clara Giardina,</i> <i>David Sánchez Ruano</i>	»	212
11. Experimentaciones formativas: los resultados del “Winter School: Design for Responsible Innovation” de <i>Martina Bambi, Simona Colitti, Carolina Melo Pizarro,</i> <i>Virginia Vignali</i>	»	221
Short Essays	»	245
Authors	»	253

Note di lettura

La Guida intende promuovere un approccio inclusivo e non gerarchico alla letteratura legata alla disciplina del design, attraverso l'adozione del multilinguismo nei vari contributi.

A questo scopo, è stata offerta ad autori e autrici la possibilità di utilizzare la propria lingua nativa e/o prevalente (italiano, spagnolo, inglese). I contributi multi-autoriali proposti da studiosi di diverse geografie sono pubblicati nella Parte 1 e 3 in italiano e in spagnolo, sottolineando così l'importanza delle interconnessioni di ricerca e di insegnamento tra i diversi attori coinvolti e considerando il multilinguismo come un vantaggio e non come un ostacolo.

I saggi brevi in inglese complementano il percorso di accessibilità ai contenuti.

La Guía pretende promover un enfoque inclusivo y no jerárquico de la literatura de diseño, mediante la adopción del multilingüismo en las diferentes contribuciones.

Para ello, se ofreció a autores y autoras la posibilidad de utilizar su lengua materna y/o prevalente (italiano, español, inglés). Las contribuciones de varios autores, propuestas por académicos de distintas geografías, se publican en las Partes 1 y 3 en italiano y español, destacando así la importancia de las interconexiones de investigación y docencia entre los distintos actores implicados y considerando el multilingüismo como una ventaja y no como un obstáculo.

Los ensayos breves en inglés completan la accesibilidad de los contenidos.

The Guide attempts to promote an inclusive and non-hierarchical approach to the design literature, through the adoption of multilingualism in the different contributions.

To this end, authors were offered the possibility to use their mother tongue and/or prevalent language (Italian, Spanish, English). The multi-authored contributions, proposed by scholars from different geographies, are published in Parts 1 and 3 in Italian and Spanish, thus emphasising the importance of research and teaching interconnections among the different actors involved and considering multilingualism as an advantage and not as an obstacle.

Short essays in English complete the accessibility of the Guide's contents.

Parte 1 / Part 1

**Pensiero e Design Responsabili /
Pensamiento y Diseño Responsables /
Responsible Thinking and Design**

3. Sviluppare metodi e processi per una cooperazione adattiva tra locale e globale*

di Erik Ciravegna, Ruth M. León Morán, Laura Succini

Responsible Advanced Design: dal modello concettuale al caso applicato. Il progetto di cooperazione internazionale *Winter School: Design for Responsible Innovation*

Il Responsible Advanced Design è un approccio alla progettazione responsabile, collaborativa e inclusiva, e si basa sul modello concettuale ADIR – *Advanced Design per/con l’Innovazione Responsabile* (Succini, 2022)¹ che mette in relazione i processi dell’Advanced Design – AD (Celaschi *et al.*, 2019; Celi, 2015; Iñiguez Flores *et al.*, 2014) con i principi della Responsible Innovation – RI (Owen *et al.*, 2012; Stilgoe, Owen & Macnaghten, 2013; Blok & Lemmens, 2015; Gianni, Pearson & Reber, 2019; Jakobsen, Fløysand & Overton, 2019).

Il Responsible Advanced Design si declina in quattro macro-campi d’azione, definiti dal modello ADIR: *Responsible Community*, *Responsible Thinking*, *Responsible Design* e *Responsible Production*. Tali aree, articolate e connesse tra loro, sono in grado di incentivare la creazione di processi progettuali e modelli di conoscenza caratterizzati da:

* Il presente lavoro è stato concepito, scritto e revisionato congiuntamente dagli Autori. Tuttavia, se per ragioni di natura accademica dovessero essere attribuite singole autorialità, Erik Ciravegna e Laura Succini hanno scritto congiuntamente il paragrafo “Responsible Advanced Design: dal modello concettuale al caso applicato. Il progetto di cooperazione internazionale Winter School: Design for Responsible Innovation”, la parte introduttiva del paragrafo “Prima fase del progetto. Dall’attivazione internazionale alla contestualizzazione locale” e il paragrafo “Seconda fase del progetto. Dalle sperimentazioni locali alla collaborazione internazionale”. Il paragrafo “Contestualizzazione locale in Italia” è stato scritto da Laura Succini, mentre “Contestualizzazione locale in Cile” da Erik Ciravegna e “Contestualizzazione locale in Messico” da Ruth M. León Morán.

1. Vedere a tal proposito il Capitolo 1 di questa pubblicazione.

- responsabilità etica, sia collettiva che individuale;
- linguaggio inclusivo, aperto ed evolutivo, cioè aggiornabile nel tempo;
- collaborazione a livello eco-sistemico;
- prospettiva non egemonica e transdisciplinare;
- scenari anticipatori;
- interventi a scala locale e trans-territoriale;
- valutazione degli impatti durante l'intero processo.

Al fine di sperimentare l'approccio del Responsible Advanced Design, è stato avviato nel 2020 un programma di cooperazione internazionale che ha coinvolto tre università di tre paesi diversi, uno europeo e due latinoamericani, con l'obiettivo di costruire un percorso comune e una base di conoscenza condivisa sul tema della RI guidata dall'AD (Succini *et al.*, 2021).

Il progetto *Winter School: Design for Responsible Innovation* è stato sviluppato nel 2020-2022 dall'Università di Bologna (Italia), in collaborazione con la Pontificia Universidad Católica de Chile (Cile) e il Tecnológico de Monterrey (Messico), con l'obiettivo di adattare i metodi e i processi del modello ADIR a casi-studio reali (*action-research*) e di verificarli all'interno di tre territori culturalmente, socialmente e produttivamente differenti, rispetto ai seguenti focus progettuali e ambiti tematici rilevanti per ciascuna delle tre realtà considerate:

- equità di genere e legami di prossimità nei quartieri (Italia);
- responsabilità etica e alimentazione sostenibile (Cile);
- accessibilità e coinvolgimento per la longevità attiva (Messico).

Il programma di cooperazione internazionale si è articolato in due fasi, ciascuna caratterizzata da finalità specifiche: la prima orientata ad attivare la collaborazione a livello internazionale e a contestualizzare i temi generali del progetto *Winter School* agli ambiti locali; la seconda finalizzata a generare una community trans-territoriale a partire dalla convergenza dei risultati delle sperimentazioni a livello locale. Tutte le attività hanno rispettato i principi di equità di genere, inclusione, open access, co-design.

In entrambe le fasi, il modello ADIR è stato adattato in modo da plasmare le azioni, gli strumenti e i fattori al contesto di intervento del progetto, permettendo la creazione di una propria temporalità e ritmo che ha fatto sì che il processo si calasse all'interno delle esigenze dei vari territori e delle varie comunità. I quattro macro-campi d'azione di ADIR sono stati attivati nelle seguenti modalità:

- *Responsabile Thinking*, mediante approfondimenti teorici interdisciplinari sia sul tema della RI sia sui temi specifici trattati durante la prima e la seconda fase del progetto, invitando ospiti internazionali a condividere le proprie conoscenze ed esperienze e aprendo le attività alle comunità delle tre università con diversi gradi di coinvolgimento, dalle attività più mirate e riservate solo ai partecipanti al progetto a quelle più generali e aperte al pubblico;
- *Responsible Community*, attraverso attività collaborative di creazione, consolidamento, condivisione e revisione tra pari dei gruppi di lavoro locali e transnazionali, anche grazie a metodi e strumenti orientati ai principi della RI, tra cui, ad esempio, gli esercizi di ice-breaking e team-building, tratti da *Design Drama* (Ciravegna, 2021), oppure la piattaforma digitale interattiva Miro per lo scambio e la *peer-review* di idee progettuali e i sistemi Microsoft Teams, Zoom e Google Drive per il videoconferencing e il repository;
- *Responsible Design*, mediante l’adattamento del modello ADIR al programma specifico di cooperazione internazionale, che ha portato alla co-creazione di un processo condiviso per le tre università e all’ideazione e allo sviluppo di strumenti ad hoc per il progetto *Winter School*, tra cui il *RRI Advanced Design Impact Tool* (Succini, cap. 1), utilizzato per la valutazione degli impatti legati ai fattori dell’innovazione responsabile nello sviluppo delle proposte progettuali, all’interno dei diversi contesti territoriali e campi di applicazione;
- *Responsible Production*, attraverso la realizzazione dei workshop a livello locale e transnazionale, durante i quali sono stati prodotti prototipi sperimentali di prodotti e servizi in un’ottica di RI e secondo un approccio progettuale collaborativo, inclusivo, etico, non egemonico e aperto alla contaminazione tra più discipline e visioni.

Il continuo scambio e interazione tra le istituzioni partner del progetto ha permesso non solo di definire delle basi comuni per l’approfondimento di ciascuna linea di lavoro, ma ha consentito di attivare un processo di apprendimento trasversale che ha potenziato le strategie messe in atto a livello locale per affrontare sinergicamente le sfide globali contemporanee. Tale collaborazione ha inoltre coinvolto, oltre alle tre università partecipanti, partner appartenenti all’ambito istituzionale, produttivo e sociale, permettendo di esplorare necessità e punti di vista di diversi attori, con l’intenzione di attivare nel lungo periodo una comunità di ricerca sulla RI guidata dal design.

Prima fase del progetto. Dall'attivazione internazionale alla contestualizzazione locale

La prima fase del *Winter School: Design for Responsible Innovation* (luglio 2020-gennaio 2021) ha preso avvio con l'obiettivo di sostituire l'osatura del progetto. Si è conformato un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti delle tre università, secondo criteri inclusivi e di eterogeneità di profilo (docenti, ricercatori e ricercatrici, dottorandi e dottorande, giovani designer), che ha definito il modello operativo sulla cui base implementare il programma di lavoro e le attività da sviluppare, oltre ai modi, ai tempi e ai criteri per la loro realizzazione. Sono state, quindi, create le squadre di partecipanti, una per ogni Paese, attivando un processo di selezione aperto basato su requisiti in parte comuni (ad esempio, il numero di persone e l'equità di genere) e in parte specifici per ogni università (ad esempio, il curriculum e il percorso di studi di provenienza di ogni partecipante). Successivamente, è stato avviato un ciclo di *lectures* interdisciplinari sui temi della RI, per introdurre e preparare le persone selezionate alle attività pratiche successive. Infine, sono stati organizzati in contemporanea tre workshop progettuali (gennaio 2021), ognuno della durata complessiva di una settimana, sviluppati su un tema rilevante a livello locale per ciascuna delle tre università. I partecipanti sono stati coinvolti sia in attività per lo sviluppo di prodotti e servizi responsabili rispetto all'ambito di indagine di ogni Paese, sia in momenti comuni di approfondimento teorico, scambio e *peer-review* transnazionale (Fig. 1).

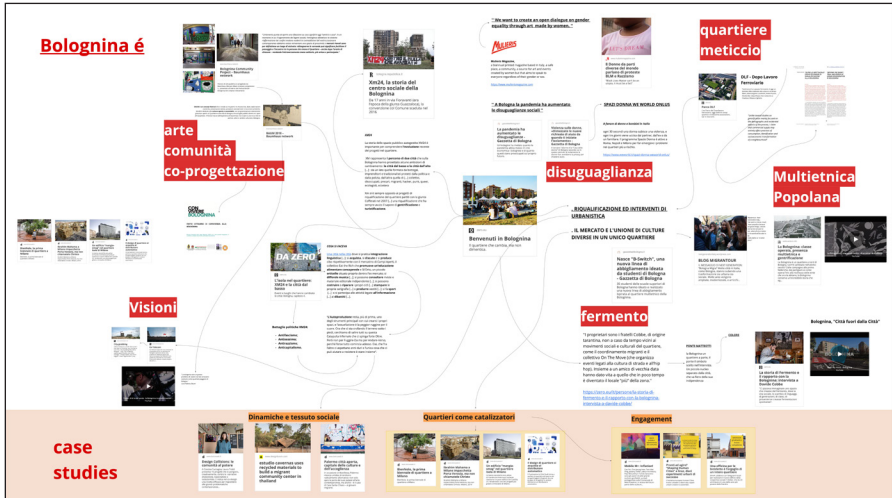


Fig. 1 - Processi di progettazione collaborativa tra i vari partecipanti

Secondo l'approccio del Responsible Advanced Design, la metodologia progettuale utilizzata nei workshop è stata impostata sull'integrazione delle dimensioni della RI (anticipazione, riflessività, inclusione e responsabilità) all'interno di processi iterativi guidati dall'AD.

Contestualizzazione in Italia

Il modello ADIR, nel contesto italiano, è stato sperimentato all'interno del Corso di Laurea Magistrale in Advanced Design dell'Università di Bologna e ha visto la partecipazione della comunità accademica dei curricula di Advanced Design dei Prodotti e di Advanced Design dei Servizi. Il gruppo di lavoro si è focalizzato su come le giovani generazioni si avvicinino al tema dell'uguaglianza di genere e come operino nella diffusione dei loro ideali, con l'obiettivo di sperimentare sistemi prodotti liberi da stereotipi di genere, di appartenenza sociale o culturale (Succini *et al.*, 2021).

La scelta tematica si è basata, in particolare, sull'attuale propensione della città di Bologna ad affrontare con politiche inclusive e progetti operativi le disuguaglianze e le diversità. Infatti, la stessa Università di Bologna ha elaborato, in questi ultimi anni, un piano per valorizzare le identità e superare la disparità culturale, di genere e generazionale. Anche il Comune di Bologna, recentemente, ha iniziato la costruzione di un *Piano per l'uguaglianza*² caratterizzato da un percorso partecipato aperto a cittadini, cittadine e realtà locali attive in questo ambito. Inoltre, nel territorio urbano, sono stati creati numerosi progetti bottom-up che promuovono l'inclusione e l'equità di genere come *Women*³, piattaforma partecipativa al femminile di condivisione di pratiche digitali e fisiche, o *Freewer Academy*⁴, progetto che nasce per mettere al centro le giovani generazioni e valorizzare, attraverso un percorso imprenditoriale e formativo, le diversità culturali e di genere.

All'interno di questo ambito di indagine ci si è chiesti quale potesse essere il contesto in cui indagare le disparità di genere, culturali e sociali: lo spazio urbano (Formia, Gianfrate & Vai, 2021) è stato individuato come campo da esplorare attraverso la lente del principio della *Gender Equality*⁵.

Il quartiere della Bolognina, ricco di interculturalità, fermento creativo e caratterizzato da una popolazione giovane, è stato scelto come contesto di applicazione dell'esperienza progettuale. Per la particolarità dello sce-

2. www.pianouguaglianza.it.

3. <https://women.it/chi-siamo/>.

4. <https://scuoleliquartiere.bo.it/progetti/freewear-academy-territoriale-di-design-e-imprenditoria-della-moda/>.

5. <https://rri-tools.eu/it/gender-equality>.

nario di indagine, i partner del progetto coinvolti hanno riguardato una porzione di territorio urbano costituita da una rete di realtà imprenditoriali, istituzioni, associazioni sociali e interculturali che lo contraddistinguono.

A livello metodologico, è stato affrontato il tema della equità di genere da un punto di vista teorico, indagando approcci, metodi, casi studio che caratterizzano l'ambito disciplinare del Design per le Culture di Genere (Bucchetti, 2015) e dei Gender Studies; attraverso un approccio di tipo *field*, si è esplorato dove nella città, nella sua moltitudine di dimensioni, ci siano prodotti, servizi, spazi che evidenzino le disparità e le diversità di genere e culturali.

Concettualmente, si è partiti dai valori espressi dalla Comunità Europea sui principi di uguaglianza di genere da promuovere nei vari settori, dalle caratteristiche e dagli indicatori descritti dall'RRI⁶ e dai *Morri Indicators* (European Commission, 2018), per poi declinarli all'interno del contesto di indagine. Ciò ha portato alla definizione di una serie *design drivers* da considerare nel sistema progettuale:

- equilibrio tra lavoro e vita privata;
- cura personale;
- etica del/al lavoro;
- accesso inclusivo ai beni e ai servizi;
- educazione alla diversità;
- protezione dalla violenza di genere e da altre forme di disagio.

Dal punto di vista operativo, il processo progettuale ha visto lo sviluppo di iniziative di formazione interdisciplinare, di confronto alla pari e di un workshop. Le attività si sono svolte in modalità mista, alternando, causa COVID-19, momenti di incontro online a sessioni in presenza.

Rispettando le linee guida di ADIR, il gruppo di ricerca ha scelto di tenere il brief di progetto aperto per co-crearlo con i partecipanti. In prima battuta, si sono formati tre macro-gruppi di lavoro composti da 9 persone ciascuno, guidati da 2 tutor (1 senior e 1 junior): a partire dal materiale digitale condiviso e dal seminario di inquadramento sul tema, si è quindi iniziato a indagare in modo libero e aperto il tema del genere, i concetti di RI e il rapporto con la città, per poi sviluppare, attraverso un approccio di co-design, i possibili scenari d'intervento e far emergere le variabili legate al contesto.

In seconda battuta, con l'avvio del workshop, i tre macro-gruppi sono stati suddivisi in squadre di lavoro composte da tre persone che hanno

6. <https://rri-tools.eu>.

approfondito la relazione tra equità di genere, giovani generazioni e il contesto cittadino riportando i bisogni, le opportunità e le linee d'intervento.

Questo secondo momento è stato supportato da una serie di seminari che hanno coinvolto sia relatori nazionali che locali, esperti di uguaglianza di genere, intersezionalità, design e cultura di genere, e da progettualità condotte dal design per mettere in relazione la città con la dimensione di inclusione sociale e culturale. Inoltre, il confronto diretto con gli stakeholder che vivono e lavorano nel quartiere Bolognina, ha guidato il processo di concettualizzazione dei prodotti e dei servizi RI oriented che hanno visto, dove possibile, la prototipazione a scala reale grazie alla collaborazione con un fablab universitario locale. Questa ultima fase operativa ha permesso di testarne la forma, lo scopo e la relazione con il contesto e di rivedere parti del progetto per risolvere i gap evidenziati.

Contestualizzazione in Cile

Il lavoro svolto presso la Scuola di Design della Pontificia Universidad Católica de Chile (UC) è stato concepito come spazio di riflessione e pratica intorno all'alimentazione responsabile: la sperimentazione si è orientata all'ideazione di nuovi prodotti alimentari, accompagnati da soluzioni di packaging e sistemi di vendita e consumo che rispondessero alle sfide della contemporaneità, alla luce delle attuali crisi sociali e ambientali, nonché delle più recenti innovazioni tecnologiche che hanno cambiato in modo significativo il modo di produrre e relazionarsi con il cibo.

La scelta tematica si deve alla costante crescita dell'industria alimentare cilena, che costituisce il secondo settore economico del paese dopo l'estrazione mineraria; inoltre, il Cile è caratterizzato da un'ampia varietà di prodotti che sono il risultato di particolari forme di produzione associate a specifici territori e mestieri tradizionali, che li rendono unici nella loro categoria e che sono attualmente tutelati da parte del governo grazie a interventi mirati, tra cui il programma *Sello di Origen*⁷. Per queste ragioni è stato rilevante contestualizzare in questo ambito la sperimentazione progettuale per lo sviluppo di nuovi alimenti che, allo stesso tempo, valorizzassero le tradizioni, gli elementi culturali e l'identità del territorio locale.

Da un punto di vista metodologico, è stato indagato il *cross-over* disciplinare tra Food Design e Packaging Design: da una parte, sono stati progettati prodotti e servizi in relazione alle pratiche culinarie e alle tradizioni gastronomiche (Zampollo, 2018; Massari, 2021); dall'altra, sono state sviluppate soluzioni di imballaggio coerenti con gli attuali sistemi

7. www.inapi.cl/sello-de-origen.

di produzione, vendita e consumo, ma capaci di farsi carico delle responsabilità etiche del packaging verso le persone, la società e l'ambiente, secondo una prospettiva sistemica e nei termini dell'intero ciclo di vita del prodotto (Ciravegna, 2010; 2017; 2019), includendo la gestione del fine vita e la riduzione degli impatti.

Concettualmente, si è fatto inoltre riferimento alla nozione di “Sistema Alimentare Sostenibile” (Intini *et al.*, 2019; FAO & INRAE, 2021), che fornisce sicurezza alimentare e nutrizione per tutti, senza compromettere le risorse economiche, sociali e ambientali per le generazioni future. Ciò significa che: è economicamente sostenibile (sostenibilità economica); ha ampi benefici per la società (sostenibilità sociale); ha un impatto positivo o neutro sull'ambiente (sostenibilità ambientale).

Da un punto di vista operativo, il progetto *Winter School* ha previsto un programma di attività finalizzato a esplorare l'ambito tematico scelto, alternando lezioni teoriche, interventi di esperti, dibattiti su letture e analisi di casi studio, sperimentazioni progettuali con momenti di *peer-review* e tutoring, in particolare durante il workshop conclusivo.

Il progetto *Winter School* è stato adattato al contesto formativo locale come un'esperienza formativa complementare della Scuola di Design UC, a livello di *pregrado* (corso di studi di primo livello) come parte del *TAV-Taller de Verano*, laboratorio progettuale programmato durante il periodo estivo della *Carrera de Diseño* (Corso di Laurea in Design), così come a livello di *posgrado* (corso di studi di secondo livello) come parte del *MADA – Magíster en Diseño Avanzado* (Laurea Magistrale in Design Avanzato).

Oltre alla comunità accademica, il progetto ha visto la partecipazione di un'azienda agroalimentare cilena⁸, che ha sostenuto la realizzazione delle attività fornendo competenze tecniche e aiutando i partecipanti, in particolare, a collegare la sperimentazione progettuale con i vincoli imposti dalla realtà produttiva locale.

Il lavoro ha visto la suddivisione dei partecipanti in squadre, ciascuna delle quali si è focalizzata su uno specifico filone progettuale di riferimento che ha orientato sia la ricerca teorica sia l'elaborazione delle proposte durante la settimana del workshop. I *design drivers* scelti sono stati i seguenti:

- sicurezza, protezione e sovranità alimentare: verso un nuovo accesso al cibo;
- salute e benessere: verso un approccio positivo e olistico alla vita umana;

8. www.agrosuper.cl/.

- trasparenza, integrità e autenticità: verso un consumo consapevole e responsabile;
- a casa, al lavoro, in viaggio: verso nuove forme e luoghi di consumo;
- dal *melting pot* al mosaico culturale: verso una “nuova tradizione”;
- *upcycling* e *downshifting*: verso la permacultura e altre pratiche sostenibili.

Il workshop ha portato così allo sviluppo, da un lato, di sistemi prodotti per ridurre lo spreco alimentare educando, allo stesso tempo, le persone a consumi più responsabili; dall’altro, di soluzioni che fossero comunicativamente più etiche e inclusive e che, attraverso il packaging, veicolassero messaggi di sensibilizzazione sociale e ambientale.

Il lavoro presso l’università cilena è stato svolto interamente online a causa delle difficoltà provocate dalla recrudescenza della diffusione della pandemia di COVID-19.

Contestualizzazione in Messico

Il progetto avviato presso la Scuola di Architettura, Arte e Design del Tecnológico de Monterrey ha coinvolto il corso di studi di primo livello presente nelle varie sedi nazionali, creando un network tra diversi partecipanti residenti in Messico. La comunità di progetto ha approfondito il tema dell’invecchiamento attivo e della transizione verso una vita più longeva e in migliori condizioni, attraverso i concetti di innovazione e design responsabili.

La costruzione dell’ambito tematico scelto è partita da alcuni dati chiave. In particolare, nel 2016, l’Organizzazione Mondiale della Salute ha adottato la Strategia e il Piano d’azione su *Invecchiamento e Salute, 2016-2030*, per allineare i dati del *Rapporto Mondiale sull’Invecchiamento e la Salute del 2015* con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del 2030, esplorando ambienti sani per la nuova longevità (OMS, 2019).

Inoltre, l’economia d’argento in America Latina e nei Caraibi si riferisce all’opportunità di innovazione, imprenditorialità e inclusione, definita come quella parte dell’economia globale che, a partire dall’aumento della popolazione anziana, si concentrerà sulle esigenze e richieste di tale segmento nei prossimi anni (Okumura, 2020).

Come prevedibile, una maggiore longevità rappresenta una sfida per le città, non solo per il settore pubblico, ma anche per quello privato, così come per le università e la società.

Il Messico non sfugge a questa realtà: nel 2020 si contano 15,1 milioni di persone di 60 anni e oltre, pari al 12% della popolazione totale (INEGI,

2021) e nel 2050 sarà il Paese con la più alta percentuale di adulti anziani dell'America Latina, con una stima di 33,8 milioni di persone di 60 anni e oltre (Valadez, 2012).

Data questa realtà, l'Instituto Nacional de las Personas Adultas Mayores⁹ del governo messicano, sottolinea la necessità di ambienti sicuri nei luoghi abitati, tra cui strade, edifici, servizi, dove l'inquinamento, il rumore ambientale, l'inquinamento luminoso, la mancanza di aree verdi, tra gli altri, influiscono sulla salute fisica e mentale (INAPAM, 2018; 2019).

Le opportunità di intervento sono chiare ed è fondamentale sensibilizzare i futuri progettisti e progettiste a prendersi cura di una popolazione così importante. In un recente studio (Salmerón, Martínez De Miguel & Moreno, 2021), viene sottolineato come l'educazione debba essere affrontata da una prospettiva multisettoriale e interdisciplinare, dove in questa interazione formatore, formatrice, studente e studentessa possono sviluppare competenze professionali che portano ad azioni congiunte, soprattutto quando si parla di invecchiamento attivo, di comunità, e dei suoi impatti sociali, economici e ambientali.

Infatti, la scelta di questo ambito di studio fa emergere la necessità di una strategia sostenibile per questo segmento di popolazione, in linea con le agende globali incentrate sull'equità e sul benessere di tutte le persone, attraverso una serie di azioni che comprendono quattro sezioni:

- cambiare il modo di pensare, sentire e agire nei confronti dell'età e dell'invecchiamento;
- assicurare che le comunità alimentino le capacità degli anziani;
- fornire un'assistenza integrata incentrata sulla persona e servizi sanitari primari che rispondano alle esigenze degli anziani;
- fornire l'accesso all'assistenza a lungo termine per gli anziani che ne hanno bisogno (OPS, 2021).

Queste stesse sezioni vengono lette nel processo progettuale come *design drivers*, utili ad orientare l'elaborazione dei progetti del workshop.

Come metodologia generale, per apprendere i principi e gli indicatori della RI, il progetto sfrutta innanzitutto le risorse formative e le attività congiunte previste per i tre Paesi. Successivamente, il workshop, in Messico, è stato strutturato attraverso l'approccio agli scenari futuri, dalla prospettiva degli indicatori RI e in collaborazione con esperti professionisti nelle aree di: design e longevità, salute e benessere, sostenibilità e design sistemico.

9. www.gob.mx/inapam.

Come contesto specifico e caso di studio, è stata presa a campione la realtà e la popolazione di una casa di riposo no-profit, partner del progetto, che attualmente ospita anziani in stato di solitudine, senza famiglia e senza risorse nella città di Tonalá, Jalisco, Messico. La *Casa de la Tercera Edad Santiago Tonalá A.C.* è un'organizzazione privata di assistenza sociale che si occupa di dare ospitalità agli anziani in stato di abbandono o trascuratezza attraverso un servizio integrale.

Durante il processo di generazione del brief, a cui hanno partecipato rappresentanti della comunità accademica, esperti invitati e personale della struttura, sono stati utilizzati forum di discussione, presentazioni, visite in loco, interviste con gli anziani, sviluppo di guide all'osservazione e sessioni di discussione e lavoro per determinare e dare priorità alle principali variabili da considerare.

I temi o le capsule tematiche sviluppate nel corso del progetto sono stati i seguenti: sviluppo sostenibile; Innovazione Responsabile e utenti target, invecchiamento in Messico, salute e coesistenza intergenerazionale; invecchiamento attivo, salute e nutrizione, design ed emozioni come opportunità di innovazione e benessere; scenari, sistemi e prodotti.

Su queste basi, i team partecipanti, tutti collegati digitalmente a distanza, hanno generato piattaforme di scambio di informazioni e hanno tenuto diverse sessioni di lavoro per condividere le ricerche svolte, i dati etnografici, i bisogni rilevati, la considerazione e la gerarchizzazione delle variabili di input, al fine di collegare, concettualizzare e definire le possibili vie di intervento del sistema.

Una volta generate le mappe delle relazioni negli scenari attuali e futuri, hanno strutturato proposte di innovazione incentrate sui seguenti aspetti: arte e identità, prevenzione del deterioramento cognitivo, convivialità, monitoraggio, stimolazione e produzione.

Durante il processo di progettazione, è stata creata una base di informazioni utile come analisi per convalidare e adattare le soluzioni ai cambiamenti del contesto studiato. Questo aggiunge un ulteriore valore, in quanto oltre ad essere un esercizio di sensibilizzazione per gli interventi futuri, rende chiaro ai partecipanti il valore dell'anticipazione nel quadro della RI nelle aree di azione del decennio verso il 2030 (OPS, 2021).

Gli strumenti sistemici di analisi e progettazione avanzata utilizzati durante il processo di sviluppo del progetto hanno facilitato la visualizzazione di possibili scenari e percorsi strategici di transizione che, indipendentemente dai loro cambiamenti, promuoveranno la cultura dell'invecchiamento attivo negli anni a venire.

Seconda fase del progetto. Dalle sperimentazioni locali alla collaborazione internazionale

La seconda fase del programma di cooperazione internazionale (febbraio 2021-luglio 2021) ha visto, in primo luogo, l'organizzazione di incontri in ogni paese per raccogliere *insights* utili per valutare in modo collaborativo e sistemico i risultati ottenuti dal progetto fino a quel momento, per rimodellarlo e adattarlo alle esigenze della comunità.

Si è quindi avviato un nuovo processo di approfondimento teorico ed esplorazione progettuale intorno a un tema specifico concordato dalle istituzioni partner del progetto, su cui ha lavorato una squadra mista transnazionale di partecipanti selezionati dalle tre università. In particolare, si è scelto di indagare il rapporto tra discipline progettuali e genere, esplorando le relazioni tra quest'ultimo e le diverse forme di produzione culturale e di conoscenza, così come di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Progettare con una prospettiva di genere propone una nuova chiave di lettura dei tradizionali processi di innovazione, incorporando il punto di vista dell'intersezionalità (Crenshaw, 1989) all'interno dei processi di design (Costanza-Chock, 2018; 2020).

Con il termine “intersezionalità” si indica la sovrapposizione (o “intersezione”) di diverse identità sociali e di quelle che possono essere le relative discriminazioni, oppressioni, o dominazioni (come il razzismo, il sessismo, l'omofobia, la transfobia, la xenofobia e tutti i pregiudizi basati sull'intolleranza). Secondo questa visione, le categorie biologiche, sociali e culturali – tra cui, ma non solo, il genere – interagiscono su livelli multipli, talvolta simultanei, e determinano congiuntamente l'identità individuale; per questa ragione è necessario pensare a ciascun elemento o tratto di ogni persona come inestricabilmente legato a tutti gli altri per comprendere appieno la sua individualità (Collins, 2002; Palczewski *et al.*, 2018).

In linea con le considerazioni di cui sopra, si è esplorato come il design può innescare cambiamenti positivi attraverso il riconoscimento e l'introduzione di variabili di genere nella produzione di prodotti o servizi, nella comunicazione, nello scambio di informazioni, riducendo le disuguaglianze sociali ed economiche e attivando un processo di innovazione su più livelli.

Il ruolo del design nel favorire l'innovazione di genere è stato approfondito attraverso una progettazione o riprogettazione *gender-aware* di prodotti e servizi per la vita quotidiana e la sperimentazione con soluzioni tecnologiche *human-centered* inclusive. Le aree di intervento scelte sono state:

- *Play & Education* (es. toy design, modelli formativi innovativi, ecc.);
- *Health & Personal Care* (es. salute psico-fisica e benessere integrale della persona);
- *Private Spaces* (es. ambito domestico);
- *Public Spaces* (es. spazi urbani, spazi culturali, ecc.).

A livello operativo si sono formati quattro gruppi di lavoro misti tra studenti e studentesse delle tre università, ciascuno costituito da persone selezionate tra i partecipanti della prima fase del progetto; a ogni gruppo di lavoro è stata assegnata un'area di intervento specifica da esplorare.

Oltre a una serie di *lectures* da parte di esperte sul tema del *Gendered Design* (design con prospettiva di genere), un momento rilevante di questa fase è stato il workshop progettuale della durata complessiva di una settimana (luglio 2021), in cui sono state sviluppate proposte di prodotti e servizi rispetto a ciascuna area di intervento, che ha portato a soluzioni innovative concepite secondo una prospettiva intersezionale.

Come attività conclusiva del programma di cooperazione internazionale, si è tenuta una conferenza in cui sono stati presentati i risultati del workshop ed è stato realizzato un bilancio finale del progetto nella sua totalità da parte della comunità.

Conclusioni

In conclusione, il programma di cooperazione internazionale *Winter School: Design for Responsible Innovation* ha costituito un campo di sperimentazione per il Responsible Advanced Design e un caso applicativo per il modello ADIR, facendo emergere, da una parte, possibili traiettorie di innovazione progettuale etiche e inclusive per l'Advanced Design, scalabili e applicabili a più settori, e, dall'altra, nuove forme di apprendimento interdisciplinare e responsabile a più livelli. Queste intersezioni hanno, inoltre, permesso la creazione di una comunità del design trans-territoriale intorno alla Responsible Innovation.

Bibliografia

- Blok, V., & Lemmens, P. (2015). The Emerging Concept of Responsible Innovation. Three Reasons Why It Is Questionable and Calls for a Radical Transformation of the Concept of Innovation. In B.-J. Koops, I. Oosterlaken, H. Romijn, T. Swierstra, & J. van den Hoven (Eds.), *Responsible Innovation*, 2 (pp. 19-35).

- Springer International Publishing. <https://doi.org/10.1007/978-3-319-17308-52>
- Bucchetti, V. (Ed.) (2015). *Design e dimensione di genere: Un campo di ricerca e riflessione tra culture del progetto e culture di genere*. FrancoAngeli.
- Celaschi, F., Formia, E., Iñiguez Flores, R., & León Morán, R. (2019). Design Processes and Anticipation. In R. Poli (Ed.). *Handbook of Anticipation. Theoretical and Applied Aspects of the Use of Future in Decision Making* (pp. 773-794). Springer.
- Celi, M. (2015). *Advanced design cultures*. Springer.
- Ciravegna, E. (2010). *La qualità del packaging*. FrancoAngeli.
- Ciravegna, E. (2017). Diseño de packaging. Una aproximación sistémica a un artefacto complejo. *RChD: Creación Y Pensamiento*, 2(3), 1-17. <https://doi.org/10.5354/0719-837X.2017.47825>
- Ciravegna, E. (2019, December 6). The Good Packaging: A Systemic and Ethical Approach to Innovation by Design. [Conference presentation]. *The Future of Packaging Design. Towards a Smart and Sustainable Era*, Bologna, Italia. <https://eventi.unibo.it/futuredesignpack-2019/>
- Ciravegna, E. (2021). Design Drama: A Person-Oriented Method to Foster Creativity and Holistic Human Development. *DIID*, 73, 48-59. <https://doi.org/10.30682/diid7321d>
- Collins, P.H. (2002). *Black feminist thought: Knowledge, consciousness, and the politics of empowerment*. Routledge.
- Costanza-Chock, S. (2018). Design Justice: towards an intersectional feminist framework for design theory and practice. In C. Storni, K. Leahy, M. McMahon, P. Lloyd, & E. Bohemia (Eds.), *Design as a catalyst for change – DRS International Conference 2018*, 25-28 June, Limerick, Ireland. <https://doi.org/10.21606/drs.2018.679>
- Costanza-Chock, S. (2020). *Design Justice: Community-led Practices to Build the Worlds We Need*. The MIT Press.
- Crenshaw, K. (1989). Demarginalizing the intersection of race and sex: A black feminist critique of antidiscrimination doctrine, feminist theory, and antiracist politics [1989]. *University of Chicago Legal Forum*, 1989(1), 139-167. <http://chicagounbound.uchicago.edu/uclf/vol1989/iss1/8>
- European Commission. Directorate General for Research and Innovation. (2018). *Monitoring the evolution and benefits of responsible Research and Innovation*. Publications Office. <https://data.europa.eu/doi/10.2777/285467>
- Gianni, R., Reber, B., & Pearson, J. (2019), *Responsible Research and Innovation: from concepts to practices*. Taylor & Francis.
- FAO & INRAE. (2021). *Facilitando sistemas alimentarios sostenibles: Manual para innovadores*. <https://doi.org/10.4060/ca9917es>
- Formia, E., Gianfrate, V., & Vai, E. (2021). *Design e mutazioni. Processi per la trasformazione continua della città*. Bononia University Press
- INAPAM. (2018). *Ciudades Amigables con las personas mayores, ¿Como son?*
- INAPAM. (2019). *Ciudades amigables con las personas mayores*.
- INEGI. (2021). *Comunicado De Prensa Núm. 547/21*. www.inegi.org.mx/contenidos/saladeprensa/aproposito/2021/EAP_ADULMAYOR_21.pdf

- Intini, J., Jacq, E., & Torres, D. (2019). *Transformar los sistemas alimentarios para alcanzar los ODS – 2030 / Alimentación, agricultura y desarrollo rural en América Latina y el Caribe – Documento No 12*. Oficina Regional de la FAO para América Latina y el Caribe.
- Iñiguez Flores, R., Hernandis Ortuño, B., Holliger, C., & Monterrubio Soto, J. C. (2014). Advanced Design as a Process for Knowledge Creation. Delivering Knowledge to Stakeholders and Fostering Future Skills for Innovation. *5th International Forum of Design as a Process. The Shapes of the Future as the Front End of Design Driven Innovation*, 151-156.
- Jakobsen, S.E., Fløysand, A., & Overton, J. (2019). Expanding the field of Responsible Research and Innovation (RRI) – from responsible research to responsible innovation. *European Planning Studies*, 27(12), 2329-2343.
- Knudsen, S. (2006). *Intersectionality – A Theoretical Inspiration in the Analysis of Minority Cultures and Identities in Textbooks. Caught in the Web or Lost in the Textbook?*
- Massari, S. (2021). *Transdisciplinary case studies on design for food and Sustainability*. Woodhead Publishing.
- Okumura, M., Stampini, M., Buenadicha, C., Castillo, A., Vivanco, F., Sánchez, M., Ibarrarán, P., & Castillo, P. (2020). *La economía plateada en América Latina y el Caribe: El envejecimiento como oportunidad para la innovación, el emprendimiento y la inclusión*. Inter-American Development Bank. <https://doi.org/10.18235/0002598>
- OPS. (2021). *Un panorama de las ciudades y comunidades amigables con las personas mayores en las Américas durante la pandemia de COVID-19. Experiencia adquirida*. <https://iris.paho.org/handle/10665.2/54661>
- Owen, R., Macnaghten, P., & Stilgoe, J. (2012). Responsible research and innovation: From science in society to science for society, with society. *Science and Public Policy*, 39(6), 751-760. <https://doi.org/10.1093/scipol/scs093>
- Palczewski, C.H., Pruin DeFrancisco, V., & McGeough, D.D. (2018). *Gender in communication: A critical introduction* (Third Edition). SAGE Publications, Inc.
- Salmerón, J.A., Martínez De Miguel, S., & Moreno, P. (2021). The perception of old age in social education students. *European Journal of Health Research*, 1-14. <https://doi.org/10.32457/ejhr.v7i1.1397>
- Stilgoe, J., Owen, R., & Macnaghten, P. (2013). Developing a framework for responsible innovation. *Research Policy*, 42(9), 1568-1580.
- Succini, L. (2022). *Processi e pratiche di Innovazione Responsabile: il ruolo dell'Advanced Design nella trasformazione collaborativa dei territori* [Doctoral thesis].
- Succini, L., Ascari, M., Gianfrate, V., Formia, E., & Zannoni, M. (2021). Design for Responsible Innovation. Social impacts of products and services. *PAD – Design Value in the Mediterranean*, 21, 235-255.
- Valadez, B. (2012). *México tendrá 33 millones de ancianos para 2050: Conapo*. MILENIO, www.milenio.com
- Zampollo, F. (2018). *Food design thinking: The complete methodology*. Independently Published.

sponsible Innovation (RI) and RRI principles and dimensions. This contribution focuses on the intersection between RRI/RI and design in the education field, proposing a model called *Advanced Design per/con l'Innovazione Responsabile* (ADIR), which is an approach that could be used considering the actor domains defined by the quintuple-helix system. ADIR model is characterised by a collaborative co-definition of learning strategies which aim at innovating both involved communities and territories, by adopting design practices to build solutions that are responsible for individuals, for society and for the environment.

Keywords: Advanced Design, Responsible Innovation, Inclusion, Collaborative Learning Processes, Design Education

2. Educating Future Responsible Designers

Elena Formia, Valentina Gianfrate, Roberto Iñiguez Flores, Andrés Villela Chacon

Abstract

This chapter introduces the cultural context of the *Winter School: Design for Responsible Innovation*. It starts by describing the background initiatives that led to the formalization of the project and the creation of the partnership; in particular, the *Latin Network for the Development of Design as a Process*, a worldwide group of researchers, educators, students and professionals who study and operate in the field of design processes under the umbrella of the Latin cultures born in Italy in 2008, and the *FutureDesignEd* observatory, launched by the University of Bologna in 2016 as an academic research project aimed at reporting experiences related to design-driven educational processes.

Then, the following three paragraphs present visions of research paths for Future Responsible Designers developed by the partner Universities involved in the program: the Advanced Design Unit of the University of Bologna, the Pontificia Universidad Católica de Chile, and the Tecnológico de Monterrey. The Authors explain through which processes, actions, and strategies, in each context, the topic of Responsible Innovation is applied to the specific field of Design Education, introducing the most advanced objectives and impacts.

Keywords: Design Education, Future Design, Latin Network, Open Learning, Systemic Approach, Responsible Knowledge

3. Developing Methods and Processes for Adaptive Cooperation from Local to Global

Erik Ciravegna, Ruth M. León Morán, Laura Succini

Abstract

Responsible Advanced Design is an approach to responsible, collaborative, and inclusive design based on a conceptual model called ADIR, that relates the processes of Advanced Design with the principles of Responsible Innovation.

The Responsible Advanced Design approach was applied to an international cooperation programme involving three Universities from three different countries. The *Winter School: Design for Responsible Innovation* project was developed in

2020-2022 by the University of Bologna, in collaboration with Pontificia Universidad Católica de Chile and Tecnológico de Monterrey, with the aim of adapting ADIR methods and processes to real case studies and testing them within three culturally, socially and productively different territories, with respect to thematic areas relevant to each of the three realities considered: gender equality and proximity links in neighbourhoods (Italy); ethical responsibility and sustainable food (Chile); accessibility and involvement for active longevity (Mexico).

Keywords: Design Education, Advanced Design, Responsible Design, Interdisciplinarity, Collaborative Learning

4. Designing With a Gender Perspective: Possibilities for Feminist and Inclusive Design

Sylvia Dümmer Scheel

Abstract

This contribution presents to design teachers and students a brief theoretical approach about the relationship between design and gender, and it aims at enriching the formative process of design schools by including a feminist perspective. The paper presents the role that design cultures have played in the consolidation of gender roles and stereotypes, and discusses on how design can contribute to overcome such social hierarchies.

Keywords: Gender, Feminism, Inclusive Design, Co-design

5. Understanding the Impact of New Technologies on Design Education

Michele Zannoni

Abstract

The diffusion of digital systems for telepresence has highly impacted our activities and behaviour both regarding work and regarding education. This process, which envisions a massive use of digital systems, presents both synchronous and asynchronous dimensions that lead to the need to adapt our mnemonic processes that should work differently with respect to traditional in presence interaction. This contribution reflects upon the critical issues of using those systems in design studios, by analysing the communicative and collaborative processes that have been adopted during the pandemic period.

Keywords: Memory, Online Learning, Teaching, Digital, Knowledge

6. You Are Not Normal: How Design Innovation Collapses Myths of Gender and Disability

Michela Magas

Abstract

In the mid-1800s, the word “normal” left the sphere of geometry (where it meant “perpendicular”) and began to be applied in other contexts and acquired a

Authors

Martina Bambi

Service Designer

Graduated with honors in Advanced Services Design (University of Bologna, 2022). She has been collaborating with the Department of Architecture at the University of Bologna since 2020 dealing with student orientation, communication and research in various design fields such as gamification, gender equality and the role of design in Responsible Innovation. Interested in Design Thinking, she collaborates with Almacube as a junior designer.

Luca Barbieri

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

He is a designer and technologist working on projects bridging emergent technologies and physical-digital prototyping. He is the coordinator of Models and Prototype Laboratory at the Department of Architecture of the University of Bologna.

Andrea Cattabriga

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ph.D. student, he is designer, teacher and researcher experienced in strategic, systemic and product-service system design, currently member of the Advanced Design Unit, University of Bologna. He has been internationally awarded for the innovations and social impacts of his projects. His research focuses on enabling technologies and artificial intelligence's impact on collaborative and responsible design processes.

Flaviano Celaschi

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ph.D., he is Full Professor in Advanced Design, Department of Architecture, University of Bologna. He is President of the Regional Cluster for Creative and Cultural Industries. Since 1995 he works on design processes and cultures in Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università di Bologna. He is the author of over one hundred scientific products in the field of design driven innovation. Since 2021 he is Editor-in-chief of *diid. disegno industriale industrial design* journal.

Erik Ciravegna

Pontificia Universidad Católica de Chile

Ph.D. in Design (Politecnico di Milano). He is currently professor at the School of Design of Pontificia Universidad Católica de Chile. His main field of research is Communication design, with a focus on packaging design and product identity systems. He has a special concern for design ethics and the social responsibilities of designers. He is also involved in the development of methods and tools to support project development, with an emphasis on people's creativity and well-being.

Simona Colitti

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

She collaborates with the Advanced Design Unit of the University of Bologna as a research fellow and teaching tutor. Advanced Services and UX designer, she is interested in data-driven and innovative processes related to inclusiveness and community-led methodology. Her latest research interests focus on the relationship between culture and territory.

Sylvia Dümmer Scheel

Pontificia Universidad Católica de Chile

Ph.D. in History from the Latin American Institute of the Free University of Berlin and a MA and BA in History from the Pontificia Universidad Católica de Chile, where she also obtained a degree in Design. She currently works as a post-doctoral researcher at the Institute of History of the Catholic University, and as a lecturer at the School of Design of the same university, where she teaches courses on History and Theory of Design.

Elena Formia

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ph.D., she is Associate Professor in Design at the Department of Architecture of the University of Bologna, where she is Director of First Cycle Degree in Industrial Design and the Second Cycle Degree in Advanced Design. She is a member of the Advanced Design Unit.

Her main research topics are Advanced Design and future-focused processes, Design Education and the relationship between design sciences and humanistic knowledge. Since 2021, she is Deputy Editor-in-chief and Managing Editor of the international scientific journal *diid. disegno industriale industrial design*.

Valentina Gianfrate

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ph.D., she is Associate Professor in Design and Lecturer at the First and Second Cycle Degree Programme in Advanced Services Design. Priority areas of research are related to responsible innovation and accessible design. She is involved in the EIT KIC on Cultural and Creative Industries. She is member of the Thematic Group of the University of Bologna about Social Science and Humanities. She is the author of articles of national and international relevance on the

themes of service design, regeneration and technological innovation and of texts on design and mutations.

Clara Giardina

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ph.D. student, she is a sustainable innovation designer and Ph.D. candidate in Architecture and Design Cultures of the University of Bologna, investigating the aspects of open innovation in the packaging sector. Coordinator of *Osservatorio Innovazione Packaging* for the University of Bologna, a sector hub to spark research and innovation, she is part of *ilVespaio*, a professional network dedicated to eco-design and sustainability.

Roberto Iñiguez Flores

Tecnológico de Monterrey

He currently leads the School of Architecture Art and Design at the Tecnológico de Monterrey, a national scale project, active in 19 cities. His research focuses on the Advanced Design Cultures, with particular interest in anticipation processes, and in the relation between systems and design. He is a member of different academic boards and conferences: Cumulus, Project Oriented Learning Environment global platform, the London Design Embassy, the Latin Design Network, the European Academy of Design, the Systems and Design Network, etc.

Ruth León Morán

Tecnológico de Monterrey

Ph.D. in Design (Universidad Politécnica de Valencia, Spain). Throughout her academic career, she has been full-time professor, visiting professor and lecturer in various university (Spain, Venezuela, Mexico). She is currently Director of post-graduate and continuing education at the School of Architecture, Art and Design of Tecnológico de Monterrey. She is an active member of different international design networks, scientific and editorial committees. She is developing research projects with business links in Mexico focused on strategic innovation and advanced design processes.

Michela Magas

Industry Commons

She is a designer who bridges the worlds of science and art, design and technology, academic research and industry with a track record of 30 years of innovation. She is innovation advisor to the European Commission and the G7 leaders, member of President von der Leyen's High Level Round Table for the New European Bauhaus, and member of the Advisory Board of CERN IdeaSquare (ISAB-G). In 2017 she awarded European Woman Innovator, and in 2016 she was presented with an Innovation Luminary Award for Creative Innovation by the European Commission and Intel Labs Europe. She is the Founder and CEO of Stockholm-based MTF Labs.

Carolina Melo

Pontificia Universidad Católica de Chile

She is Strategic Designer, Master in Advanced Design Pontificia Universidad Católica de Chile (UC), with more than 25 years of experience in different fields of design, from industrial design to service design. Researcher in the Life Cycle of the packaging system, specialist in ecodesign. In addition to a vast experience in higher education training professionals, such as Workshop Teacher, Design for Manufacturing, Packaging Design among others.

Matteo Moretti

Università degli Studi di Sassari

He is Associate Professor at the Department of Architecture, Design and Urban Planning of the University of Sassari. Award-winning designer, he is co-founder of Sheldon.studio, and lecturer at the Elisava, and at the Free University of Bozen-Bolzano. His works, presented at many academic conferences and events, received the Data Journalism Award 2015 and the European Design Award 2016 and 2017. Moretti has also been a jury member at the World Press Photo 2017-18 and one of the 100 ambassadors of Italian design in 2018.

David Sánchez Ruano

Tecnológico de Monterrey

Ph.D. in Design (University of Dundee). He is a regular visiting professor at Schumacher College (England), Universidad del Medio Ambiente (Mexico), and Aalto University (Finland). Member of the Biomimicry International Network RI3. He has held workshops, conferences and publications on topics such as biophilia, multispecies design and regenerative design. Currently he is an Assistant Professor at Tecnológico de Monterrey and is the lead of the Design Research Group.

Andreas Sicklinger

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

He is Full Professor in Industrial Design at the University of Bologna. He has been Head of Department at the German University in Cairo (Egypt) for several years. He has published several books and articles on new ergonomics, Design Education, future design aesthetics, design of territories. He is Member of the Scientific Committee of the Institute of Advanced Studies (ISA), University of Bologna.

Laura Succini

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Ph.D. in Design. She is a research fellow at the Department of Architecture – University of Bologna for the H2020 Project GRETA and member of the academic group Advanced Design Unit. Her research fields are Advanced Design for/with Responsible Innovation, sustainable design and collaborative approaches within territories with a focus on the relationship with the intangible cultural heritage. She is member of the internship management team of the Advanced Design Unit.

Virginia Tassinari

DESIS Network

She is currently lecturer at the Politecnico di Milano (IT) and LUCA School of Arts (BE). She is a visiting scholar at Parsons, School of Design (USA), visiting lecturer at Université de Nîmes (FR) and design researcher at foresight and design studio Pantopicon (BE). She is member of the International Coordination Committee of DESIS Network. She recently published with other authors *Designing in Dark Times. An Arendtian Lexicon* (won the Compasso d'Oro 2022 Design Prize). Her research focuses on how philosophy can contribute to design research discourse.

Ambra Trotto

Umeå Institute of Design and RISE Research Institutes of Sweden

She is Associate Professor at the Umeå Institute of Design, at Umeå University and senior researcher at the RISE Research Institute of Sweden, where she leads the area of Design for Societal Transformation and she is senior advisor for the Digital Ethics Initiative. She is also a guest researcher at the Eindhoven University of Technology, where she collaborates with the chair of Systemic Change.

Francesco Vergani

Politecnico di Milano

Ph.D. student in Design at the Politecnico di Milano. He is member of Polimi DESIS Lab where he collaborates in research activities about the reactivation of local communities in urban contexts such as “Vocabolario di Quartiere” (2019-on-going), a situated vocabulary in the Nolo neighborhood (Milan) developed within the living lab “Off Campus Nolo”. Since 2018, he is teaching assistant at the School of Design of the Politecnico di Milano.

Virginia Vignali

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

She is Ph.D. student in Architecture and Design Cultures at the University of Bologna. Her research include the topic of artificial intelligence and design for the development of interfaces and ways of relational interaction, due to a collaboration with the company Ammagamma.

She collaborates with Fondazione Innovazione Urbana as referent of a Bologna district for the design participatory processes aimed at territorial development.

Andrés Vilela Chacon


Pontificia Universidad Católica de Chile

He is Designer, Pontificia Universidad Católica de Chile, Master in Business Innovation, University of Girona. Professional and academic with a long career linked to the field of design, innovation and education, promoting a virtuous combination between training and value creation for industry and society. Professor at the School of Design, Pontificia Universidad Católica de Chile (UC), he currently leads the Academic Affairs, promoting the learning management process.

Michele Zannoni

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

He is Associate Professor in Industrial Design at the University of Bologna. His published articles and books explore the intersection of interaction processes and visual and product design. His scientific research is concerned with digital and physical products and the evolution of the user interface.



Design per l'Innovazione Responsabile. Guida per processi formativi in trasformazione ha l'obiettivo di contribuire al dibattito scientifico sull'Innovazione Responsabile applicata negli ambiti della formazione al Design, sostenendo la diffusione dei suoi principi attraverso un approccio aperto e multi-prospettico e fornendo un'esemplificazione delle possibili applicazioni nelle diverse aree e contesti in cui si muove il designer contemporaneo. Il libro presenta la riflessione corale che ha avuto origine dal progetto *Winter School: Design for Responsible Innovation*, al quale hanno contribuito l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, il Tecnológico de Monterrey e la Pontificia Universidad Católica de Chile. I processi formativi co-disegnati diventano abilitanti di competenze transdisciplinari su equità di genere, etica, progettazione collaborativa e strategie di open access, attraverso la contaminazione di valori, conoscenze e strumenti tra la scala locale e globale.

Diseño para la Innovación Responsable. Guía para procesos formativos en transformación pretende contribuir al debate científico sobre la Innovación Responsable aplicada en los ámbitos de la formación en Diseño, apoyando la difusión de sus principios a través de un enfoque abierto y multi-perspectivo, y proporcionando una ejemplificación de posibles aplicaciones en las diferentes áreas y contextos en los que opera el diseñador contemporáneo. El libro presenta la reflexión coral que se originó gracias al proyecto *Winter School: Design for Responsible Innovation*, al que contribuyeron el Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, el Tecnológico de Monterrey y la Pontificia Universidad Católica de Chile. Los procesos formativos co-diseñados se convierten en habilitadores de competencias transdisciplinarias sobre equidad de género, ética, diseño colaborativo y estrategias de acceso abierto, a través de la hibridación de los valores, conocimientos y herramientas entre la escala local y la global.

FrancoAngeli

La passione per le conoscenze
